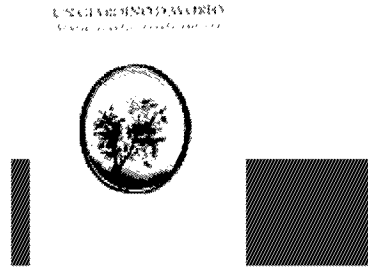


## LA MOSTRA AL MUSEO DELLA GRAFICA

# Emozioni in un «Giardino d'avorio» da incanto Sono le miniature di Giuliana Guarducci

«Un giardino d'avorio: miniature di Giuliana Guarducci» è il titolo della mostra aperta al Museo della Grafica di palazzo Lanfranchi fino al 10 aprile, realizzata dal Museo in collaborazione con Gli Amici dei Musei e dei monumenti pisani, e curata da Lucia Tongiorgi Tomasi che firma anche uno dei contributi contenuti nel delizioso libro-catalogo (ed. Ets, 10 euro). La mostra cade esattamente dieci anni dopo quella altrettanto gustosa, intitolata «Il mondo in un cassetto», che «venne scelto per accompagnare una rassegna che presentava al San Matteo le splendide opere di Giuliana Guarducci. Perché davvero in un cassetto – scrivono Andrea Ferrante e Alessandro Tosi – è contenuto il mondo dell'artista fiorentina, ostinata 'miniatora' in una contemporaneità che a tutt'altro sembra guardare, rischiando di perdere quanto quel mondo può ancora trasmettere in incanti e suggestioni poetiche». E adesso il rinnovato impegno,



'Il giardino d'avorio' – nuovo titolo suggerito dalla penna di Fabio Garbari – «molte cose avrà ancora da dire, amplificando i confini minimi della materia negli spazi improvvisamente dilatati dove si misurano le emozioni». Gli altri contributi, che approfondiscono anche i vari aspetti dell'arte della miniatura, sono di Piera Orvietani (presidente Amici dei Musei), Stefano Bruni, Mariagiulia Burrelli, Fabio Garbari, Guglielmo Malchioldi.

